

Commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio in Scienze della natura e dell'Uomo

In data 27 ottobre 2021 , il Gruppo di Riesame del Corso di Studio in Scienze della Natura e dell'Uomo ha preso visione della scheda di monitoraggio annuale (SMA), strumento funzionale all'autovalutazione e alla riprogettazione dei Corsi di Studio, e ha formulato commenti sugli indicatori calcolati tramite l'analisi dei dati quantitativi desunti dall'Anagrafe Nazionale Studenti e degli indicatori predisposti da ANVUR, aggiornati al 02 ottobre 2021 per gli anni 2016-2020 (2019 solo per alcuni indicatori).

Presenti: Renato Benesperi, Priscilla Bettini, Francesca Romana Dani, Maurizio Conti, Adriana Ardy, Bianca Gabbrielli.

Assenti: Antonella Buccianti, Federica Patrizi.

1. Si rilevano un numero di avvii di carriera al primo anno (iC00a) e un numero di immatricolati e iscritti (iC00c,d,e,f) abbastanza in linea con le medie calcolate dai valori di altri CdS della stessa classe in Atenei delle regioni del Centro Italia, ma più bassi delle medie calcolate sull'intero territorio nazionale. La maggior parte di questi indicatori ha avuto un incremento a partire dal 2017 per poi stabilizzarsi negli anni successivi su valori leggermente più bassi. Valori in incremento, superiori alle medie degli atenei della stessa area geografica e più in linea con quelli dell'intero territorio nazionale, si registrano per ICOg e h.

La criticità evidenziata da questi indicatori rispetto ai valori nazionali è stata affrontata dal CdS proponendo un miglioramento del percorso formativo che a partire dall'AA 2018/2019, prevedeva una riorganizzazione dei due curricula esistenti, ossia Conservazione e Gestione della Natura e Scienze Antropologiche. A seguito della rimozione dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei CdS, che imponevano che i Corsi di Laurea afferenti alla medesima classe dovessero condividere le attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti, il CdS ha apportato modifiche alla Laurea Magistrale definendo curricula ben separati e caratterizzati da profili più specializzanti e maggiormente attrattivi per i laureati di primo livello sia presso l'Ateneo Fiorentino che presso altri Atenei. Successivamente a queste prime modifiche è stato effettuato un sondaggio fra gli studenti della laurea triennale LT-32 BO33 per acquisire ulteriori indicazioni utili per perfezionare il processo di miglioramento del percorso formativo attualmente ancora in corso e che prevede un ulteriore ampliamento e differenziazione dell'offerta didattica per l'A.A. 22/23 anche sulla base delle indicazioni pervenute dal Comitato di Indirizzo.

2. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016).

IC01. La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che ha acquisito almeno 40 crediti formativi universitari (CFU), anche se in leggero incremento rispetto all'anno precedente, rimane leggermente più bassa del valore medio dei Corsi di Studio della stessa classe sia delle regioni del Centro Italia che dell'intero territorio nazionale, con l'eccezione dell'anno 2017 per il quale il valore era superiore a quelli di riferimento. Per interpretare questa netta diminuzione sarebbe opportuno sapere quanto influisce il conseguimento dei 24 CFU in discipline antropo-psico-pedagogiche, necessari per l'accesso all'insegnamento, che molti studenti della LM-60 conseguono.

IC02. Nei cinque anni analizzati, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è stata variabile, ma comunque in linea o spesso maggiore rispetto alle medie regionali e nazionali, tranne nel 2019 per il quale si osserva una netta flessione, peraltro registrata anche a livello di area geografica e nazionale. Tuttavia, è da notare che il valore per il 2020 è tornato ai valori registrati nel 2018 nettamente superiore ai valori di riferimento per area geografica e nazionale.

IC04. La percentuale di iscritti al primo anno e laureati in altro Ateneo è generalmente maggiore o in linea con le medie regionali e nazionali per il 2016 e 2017, seguita da una flessione nel 2018 e 2019 ma con una rapida ripresa nel 2020 con un valore superiore alla media di riferimento per l'area geografica. Questo incremento probabilmente è il risultato delle modifiche recentemente apportate ed esposte al punto 1; è auspicabile che il CdS diventi ancora di maggiore interesse quando il processo di miglioramento dell'offerta formativa sarà ultimato.

IC05. Il rapporto del numero di studenti regolari ed il numero dei docenti è più basso delle medie regionali e nazionali.

IC07 I valori relativi all'occupazione o alla formazione retribuita a 3 anni dall'acquisizione del titolo sono piuttosto variabili nei cinque anni in oggetto di analisi, probabilmente a causa del basso numero di studenti e laureati. Gli indicatori per il CdS dal 2016 al 2018 sono inferiori a quelli registrati per area geografica e su scala nazionale. Un forte incremento è registrato per il 2019 con valori superiori a quelli dell'area geografica di riferimento e a quelli del territorio nazionale seguito da una lieve flessione nel 2020 ma con valori comparabili a quelli di riferimento.

IC08. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti è costantemente del 100%.

IC09. Il valore dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti è superiore alle medie regionali e nazionali (1,3 vs 1,2 e 1,00).

3. Gruppo B; indicatori di internazionalizzazione (Allegato E DM 987/2016).

IC10. Questo indicatore mostra che mentre nel 2016 la percentuale di CFU acquisiti all'estero è 0%, nei due anni successivi la percentuale è rispettivamente stata del 13,8 e del 12,3. Tutti questi dati sono probabilmente dovuti a fenomeni stocastici legati al basso numero di studenti. Inoltre, l'indicatore si riferisce solo ai CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari nell'AAX/X+1 e fa riferimento solo ai CFU conseguiti nell'anno solare X+1, sottostimando pertanto il numero reale di CFU conseguiti all'estero dal totale degli studenti iscritti al CdS e senza considerare eventuali ritardi nell'effettivo inserimento in carriera dei CFU conseguiti all'estero a seguito delle procedure di riconoscimento crediti, che a volte possono protrarsi fino all'anno solare successivo rispetto a quello in cui lo studente è stato in mobilità.

IC11. Anche in questo caso i bassi numeri determinano sicuramente effetti stocastici significativi, come si evince anche dalle medie di area geografica e nazionale. L'assenza di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero può

essere in parte dovuta anche al rallentamento nella progressione della carriera da parte degli studenti che hanno effettuato un percorso di studio o tirocinio all'estero. Anche in questo caso, infatti, vengono presi in considerazione per il calcolo dell'indicatore solo i laureati entro la durata normale del corso.

Come descritto anche per la LT-32 in Scienze Naturali, un'ulteriore causa riportata dai rappresentanti degli studenti risiede semplicemente nel fatto che la maggior parte degli studenti sembra particolarmente interessata all'offerta formativa del CdS (cosa che trova riscontro nella valutazione positiva del CdS effettuata dagli studenti e riportata su SISvalDidat con giudizi significativamente più alti rispetto alla Scuola di riferimento) e rimanda l'esperienza all'estero per corsi Post-Laurea.

4. Gruppo E, ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Allegato E del DM 987/2016).

Gli indicatori **iC13-iC19** risultano superiori o in linea con le medie regionali e nazionali. Da evidenziare il valore di IC14 che, con l'eccezione del 2018, risulta costantemente pari a 100 e una leggera flessione dell'indicatore IC19 che porta tale valore leggermente al di sotto della media sia per area geografica che nazionale.

Indicatori di approfondimento relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere.

Gli indicatori **iC21-iC24** mostrano valori al di sopra o in linea con la media regionale e nazionale. Da notare l'elevata percentuale degli studenti che si sono laureati entro la normale durata del corso per il 2018 e 2019 (**iC22**) e la totale assenza di studenti che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (**iC23**).

5. Indicatori di Approfondimento per la Soddisfazione e l'Occupabilità.

IC25. Questo indicatore mostra variabilità nel grado di soddisfazione dei laureandi con una soddisfazione che varia dal 100% nel 2019 e nel 2019 al 71,4 del 2016. I Valori sono in linea con quelli registrati sia per l'area geografica di riferimento che per il territorio nazionale. Da notare l'incremento dei valori registrati nel 2019 e 2020 che corrispondono al periodo durante il quale è stato intrapreso il processo di miglioramento dell'offerta didattica.

IC26. La percentuale di laureati occupati ad un anno dal conseguimento del titolo è variabile, ma con valori alti per il 2019 e il 2020 in linea con quelli per area geografica e maggiori di quelli nazionali. Azioni atte ad aumentare l'orientamento in uscita sono state intraprese, ad esempio fornendo ampia informazione sui criteri di accesso per l'insegnamento nelle scuole superiori. Un incontro di orientamento con professionisti impegnati in aree di interesse per i laureati LM 60 è stato svolto nel dicembre 2019; all'incontro hanno partecipato quasi 200 studenti della LT32 e LM60. Un incontro simile è in programma per Aprile 2022.

6. Indicatori di approfondimento sulla consistenza del corpo docente.

Gli indicatori **iC27-iC28** sono inferiori ai valori riportati per il Centro Italia e a livello nazionale, indicando quindi un minor numero di studenti per docente (pesato per le ore di docenza).